



«L'Italia corporativa: ecco il nemico con il quale il Pd dovrà fare i conti. La fitta rete delle corporazioni che deturpano



come un sottobosco di funghi velenosi la nostra società, deformando la democrazia e favorendo il declino. Le

corporazioni che obbediscono a proprie leggi e ignorano per definizione l'interesse generale»

Eugenio Scalfari, prefazione a «Governare il mercato», Donzelli Editore

Liste Pd, giovani al primo posto

Veltroni annuncia al Tg1: non sarò capolista, prima di me ci saranno tre ragazzi
Oggi l'assemblea costituente, poi il viaggio in Italia: «Il Pdl? S'è spostato a destra»

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Contro la Casta

Nella lunga tradizione partitica italiana è sempre toccato ai maggiori leader l'onore e l'onere del primo posto nelle liste elettorali delle grandi città. È sempre stato così per trainare voti e ribadire una precisa gerarchia di potere. Che Veltroni abbia deciso di candidarsi a Roma, a Milano e in una grande metropoli del Sud al secondo posto dietro tre giovani, sicuramente di qualità ma sconosciuti agli apparati, rappresenta un colpo d'immagine e un segnale forte. Il rinnovamento delle candidature è una risposta alla rivolta silenziosa di massa contro la «casta» politica degli inamovibili, sempre gli stessi, avvincenti come l'edera alle loro poltrone e ai loro privilegi. Cataapultare dei trentenni fino alla tavola rotonda del Pd, non farà certo piacere ai vecchi cavalieri dei Ds e della Margherita. Che tuttavia lasceranno fare al candidato premier lanciato com'è in una rimonta elettorale che ogni giorno appare meno impossibile. Il vento infatti ha smesso di soffiare nelle vele di Berlusconi appena ha messo mano, proprio per inseguire la novità del Pd, al suo partito unico. Quel Pdl che sembra però una versione ancora più confusa della Cdl visto che Casini non ne vuole sapere di farsi anettere. Se l'Udc manterrà il punto Berlusconi dovrà rinunciare a una consistente fetta di voti e ridimensionare i proclami di sicura vittoria. Ma se il tormentato Pier dovesse al fine cedere al richiamo della foresta lo farà imponendo un prezzo salato al cavaliere. Che dunque si troverà di nuovo su quella graticola dei cedimenti e dei compromessi che sperava aver sotterrato per sempre. In questo clima di ottimismo Veltroni aprirà oggi la campagna elettorale del Pd annunciando sicuramente altre novità. Sarà difficile che tra i 2800 delegati qualcuno possa mettersi di traverso pur sapendo che ormai nulla o quasi nulla sarà più come prima.

Nei tre collegi in cui ha deciso di candidarsi, Walter Veltroni non sarà capolista. Davanti ci saranno tre giovani. Lo ha annunciato lo stesso Veltroni al Tg1. «Mi presenterò in tre circoscrizioni - ha detto ieri sera - una al Nord, una al Centro e una al Sud. Ma sarò il numero 2, dietro due giovani con meno di trent'anni e al Nord dietro un personalità con meno di 40 anni che si è distinta nella vita politica, economica e civile». Veltroni ha poi parlato delle alleanze: senza l'Udc, ha sottolineato, «Il Pdl si sposta a destra». Veltroni ha apprezzato l'invito della figlia di Pezulo (il militare ucciso in Afghanistan) di esporre il tricolore alle finestre («Merita l'onore del Paese», ha detto) e ha difeso la 194 («va salvaguardata»). Oggi a Roma, l'assemblea costituente del Pd. Poi partirà il pullman. **Collini e Zegarelli a pagina 3**

Staino



VIDEOCHAT CON LIVIA TURCO

«Garantire sempre un medico non obiettore»



Tarquini a pagina 9

L'INTERVISTA A CONFALONIERI

«Walter e Silvio possono cambiare l'Italia»



Gianola a pagina 4

E a destra la vecchia guardia si spacca

Berlusconi lancia ultimatum a Casini, Mastella se ne va da solo, Fini alla prova della direzione di An

Dovrebbe essere oggi il giorno della definitiva separazione. Casini l'ha promesso e Berlusconi pure: finiamola con la telenovela fra Pdl e Udc. Ognuno per conto suo. Da una parte Berlusconi con Fini, dall'altra Casini col suo «scudo crociato». Ieri i due si sono sentiti per telefono, ma non si sono capiti. Casini non vuole annullarsi dentro il nuovo partito del Cavaliere e il Cavaliere non vuole altri simboli, oltre quello della Lega, a fianco al suo. Forse l'unica eccezione potrebbe essere per i «sudisti» del Movimento per l'autonomia del siciliano Raffaele Lombardo. Il quale però è sostenuto proprio da Cuffaro dell'Udc nella corsa alla presidenza siciliana. Intanto anche Mastella annuncia che non si farà fagocitare da Berlusconi. Mentre la Destra di Storace si prepara a ospitare i voti in fuga da An con una «fiamma» tricolore nel simbolo. A destra la rissa continua. **Ciarnelli a pagina 2**



TENSIONE NEI BALCANI Nasce il Kosovo, ma la Serbia minaccia

DOMANI è forse il giorno dell'indipendenza del Kosovo. Belgrado non ci sta e invita i suoi a creare un parlamento parallelo. Gelo con l'Europa: Tadic esclude rotture ma minaccia relazioni ridotte per chi riconoscerà il nuovo Stato. Ranieri: «Per Pristina un'indipendenza sorvegliata». Mastroluca e De Giovannangeli a pagina 11

Commenti

Il programma del Pd

PROPOSTE PER LA GIUSTIZIA

GIAN CARLO CASELLI

Chiunque vinca le elezioni dovrà affrontare il problema di una giustizia sempre più lenta e inefficiente. Lasciando da parte ogni ideologismo, i punti da cui obbligatoriamente partire - per tutti - sono questi:
1) Si spende in modo insufficiente rispetto alle esigenze e quel poco si spende male.
2) Ormai insostenibile è la situazione del personale ausiliario: a causa della mancanza di nuove assunzioni e del pensionamento (anticipato o meno) di un numero crescente di soggetti, la scoperta degli organici tocca oggi il 12,59% su scala nazionale, con picchi in negativo (che talora arrivano oltre il 25%) prevalentemente nel Nord Italia; - una situazione che sta facendo diventare il personale amministrativo della giustizia una... specie (non protetta) condannata all'esaurimento.
3) In nessun Paese europeo vi sono sistemi processuali farraginosi e complessi come quello italiano: ciò sia nel civile (per la stessa varietà dei riti), sia nel penale, dove la procedura è ormai diventata una prateria sterminata per eccezioni d'ogni tipo, un percorso ad ostacoli pieno di trappole e insidie, nel quale il confine fra garanzie e formalismi (quando non privilegi) è spesso sottilissimo. **segue pagina 29**

Pedofilia

CRIMINE E DOLORE

LUIGI CANCRINI

Le notizie che arrivano sono secche e, in qualche modo, disorientanti. Giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, aumenta il numero delle persone accusate di aver frequentato dei siti pedopornografici. Più piccolo ma significativamente in aumento è, ugualmente, il numero degli arresti legati alle perquisizioni domiciliari che seguono l'identificazione degli stessi accusati: a carico, soprattutto, di quelli fra loro che sono passati dai bambini della rete a quelli che vivono accanto a loro; fotografando o filmando i loro «giochi» ed utilizzando le loro fotografie o i loro filmati per guadagnare dei soldi o per fare degli scambi. **segue a pagina 29**

Nicola Cacace L'informatico e la badante

Professioni che partecipano al banchetto della globalizzazione e professioni che servono a tavola.

Quello che i giovani devono sapere per affrontare il futuro

128 pagine, € 16,00

FrancoAngeli www.francoangeli.it



THYSSEN, ERA VERO: ESTINTORI FUORI USO

GIAMPIERO ROSSI

È arrivata come se non fosse neanche una notizia, eppure è una conferma terribile: la notte del 6 dicembre su 32 estintori presenti nella linea 5 della ThyssenKrupp, cinque erano vuoti e gli altri «non funzionanti». E questa volta non lo dicono le testimonianze emotivamente condizionate dei colleghi dei sette lavoratori uccisi dal rogo del laminatoio ma lo scrivono i vigili del fuoco alla procura della Repubblica di Torino, che indaga per ricostruire le cause della tragedia. La consulenza è stata depositata e adesso è agli atti dell'inchiesta coordinata dal procuratore Raffaele Guariniello. **segue a pagina 10**

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Pierferdi e la Perpetua

MOLTO RICHIESO IN TV il presidente Casini, che appare ora qui ora là. Ed è giusto, visto che è al centro della notizia e ha finalmente cose da dire. Anche se continua a lasciare molto di non detto, per allungare quella che il cinico Maroni ha definito la «telenovela» dell'Udc. Per ora il povero Pierferdi fa venire in mente la Perpetua di don Abbondio, che tutti la volevano ma nessuno se la pigliava. Con l'amico Buttiglione svillaneggiato in diretta da brutali ex alleati, come un'innocente fanciulla dai «bravi», che poi erano molto cattivi. Come del resto Buttiglione non è affatto innocente, avendo sulle spalle tutte le porcate più o meno elettorali del centrodestra, ora diventato destra. E forse, chissà, sta per avverarsi nei confronti dell'Udc la minaccia fatta a suo tempo da Berlusconi a Follini, di cancellarlo per sempre dalla tv. Mentre per ora dalla tv è sparito Mastella, lasciando un vuoto incolmabile nei peggiori varietà. Ma, non è detto che, finita la campagna elettorale, il capo dell'Udeur non possa ricominciare a prendere torte in faccia dai comici.

Alessio D'AMATO • Dario PETTI Lady Asl



La casta della Sanità. Fatti e misfatti

IN LIBRERIA pag.126 - €10 Editori Riuniti

Gli autori devolvono i proventi di questo libro all'Associazione ANTEA per l'assistenza ai malati oncologici